

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 50 (348)

LUNEDÌ 16 DICEMBRE 1957

IL DISCORSO DI TOGLIATTI A CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA REGIONALE SARDA

Chiediamo un referendum per la neutralità atomica

Il popolo deve essere consultato su questo problema fondamentale - L'offerta di pace contenuta nei documenti di Mosca e l'ondata bellicistica scatenata dagli atlantici - L'involuzione politica della D.C. - La lotta dei comunisti sardi per l'autonomia

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 15. — Con una grande manifestazione popolare al teatro Massimo, si è chiusa stamane la V Conferenza regionale del PCI.

Di ieri, i compagni Laconi, Enrico Berlinguer, Girardi, Cardia, Co'cco, Congiu, Ghirra, Lay, Marras, Melis, Luigi e Ignazio Pirastu, Polano, Sotgiu e Torrente.

Salutato da un grande applauso, alle 11.30 ha preso la parola il compagno Palmiro Togliatti. Dopo aver recato all'assemblea il saluto del Comitato centrale, egli ha iniziato un ampio esame della situazione internazionale, così come si presenta in questi giorni.

L'apertura a Parigi della Conferenza della NATO — egli ha detto — corona un periodo in cui il mondo occidentale è stato scosso da un nuovo febbrile moto di aggressività atlantica. Una nuova campagna bel-

licistica rischia di portare, ancora una volta, la tensione internazionale ad estremo limite e, davanti a questa campagna, che ha come obiettivo il tentativo di imporre al mondo occidentale nuovi gravi oneri militari, nuovi impegni pericolosi di riarmo, emerge con chiarezza chi spinge verso la rottura. Mai come in questo momento è apparsa infatti chiara la differenza tra la politica del mondo socialista e la politica degli imperialisti, guidati dagli americani, e dello stesso Eisenhower, al quale, mentre auguriamo un pronto ristabilimento in salute, auguriamo anche che voglia usare la sua salute a favore di cause di pace e non di guerra.

Comizi e manifestazioni contro le basi di missili

Si sono tenute ieri in diverse province decine di manifestazioni e comizi sui piani atlantici che esprimevano l'attacco alla rappresentanza atomica. A Bologna, alla presenza di numerosi cittadini, ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta; a Trieste ha parlato l'on. Mario Allata e a Forlì l'on. Carla Capponi. Altre manifestazioni si sono tenute a Correggio, Castel San Giovanni, Guastalla, in provincia di Milano e la Spezia.



LA DOMENICA SPORTIVA Battendo la Juventus nel confronto diretto la Fiorentina si è confermata la squadra più forte del torneo: alle spalle della coppia di testa infatti incalza la Roma che sembra intenzionata a continuare a reclutare una parte di primo piano nel campionato ed ha vinto ad Alessandria violando il «Moracatta» per la prima volta in questa stagione. Il Napoli intanto è stato nuovamente sconfitto, questa volta «Marassi» dalla Sampdoria, con un secco punteggio (3-0) che non concede attenuanti. Negli altri fronti da segnalare il successo della Lazio «asitalia» sull'Udinese e la nuova sconfitta del Milan a Verona. Nella telefoto il goal di Pistrin che ha aperto la segnatura giallorossa

Crollo allo stadio di Firenze



FIRENZE — Un gravissimo incidente, risultatosi fortunatamente senza vittime, è verificatosi ieri pomeriggio allo stadio comunale durante l'incontro di calcio Fiorentina-Juventus. Una balaustra metallica della gradinata sistemata sotto la torre di Maratona, ha ceduto sotto il peso eccessivo di migliaia di persone che vi si erano stipate come sardine. Nel sinistro sono rimaste contuse e ferite 104 persone, prontamente soccorse medicamente nei cinque ospedali cittadini. La maggior parte dei feriti è stata dimessa dopo sommarie medicature; soltanto sette feriti sono stati ricoverati con prognosi da 10 a 60 giorni. Un cittadino di Ferrara, il 33enne Ettore Cavallari, è stato invece trattenuto in osservazione e i medici si sono riservati la prognosi. E' stata disposta un'inchiesta per accertare le cause del cedimento della balaustra (che appare chiaramente, qui nella telefoto)

Irresponsabili reazioni governative di fronte al messaggio di Bulganin

Zoli è partito ieri per Parigi - Perplessità persino nel PRI - Le vacanze parlamentari interrotte?

Il presidente del Consiglio Zoli, accompagnato da autorità fiorentine, moglie e figli, ha preso posto ieri pomeriggio sul «speciale» in sosta alla stazione di Santa Maria Novella per recarsi a Parigi. E' stato chiesto che cosa pensasse della lettera di Bulganin, ha risposto con la leggerezza che gli è solita: «Non l'ho ancora letta e la traduzione del messaggio per sonale del presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione sovietica gli era giunta da Palazzo Chigi in mattinata, circa 18 ore dopo che l'ufficio romano della Tass aveva recapitato il testo in italiano anche se meno importanti dei suoi abbonati. Zoli, in ogni modo, ha preso il plico pervenutogli da Roma e l'ha messo in tasca. E' leggero in viaggio», ha detto a un giornalista che voleva sapere qualcosa di più.

Il presidente del Consiglio Zoli, accompagnato da autorità fiorentine, moglie e figli, ha preso posto ieri pomeriggio sul «speciale» in sosta alla stazione di Santa Maria Novella per recarsi a Parigi. E' stato chiesto che cosa pensasse della lettera di Bulganin, ha risposto con la leggerezza che gli è solita: «Non l'ho ancora letta e la traduzione del messaggio per sonale del presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione sovietica gli era giunta da Palazzo Chigi in mattinata, circa 18 ore dopo che l'ufficio romano della Tass aveva recapitato il testo in italiano anche se meno importanti dei suoi abbonati. Zoli, in ogni modo, ha preso il plico pervenutogli da Roma e l'ha messo in tasca. E' leggero in viaggio», ha detto a un giornalista che voleva sapere qualcosa di più.

che da un presidente del Consiglio si può pretendere un minimo di senso di responsabilità. La maggior parte della stampa italiana ha voluto ieri ostentare la massima indifferenza, arrivando taluni a definire il messaggio di Bulganin una «colore propagandistica». Mostrando di ignorare il contenuto del messaggio, in gran parte originale e dedicato direttamente all'Italia, la grande stampa di informazione ha voluto così dare il suo contributo alla causa del terrorismo atomico e alla stupidità dei governi satelliti degli Stati Uniti americani. Particolarmente squallido l'editoriale dell'organo ufficiale della DC: il filo conduttore di esso è rappresentato dal solo modo in cui si esprime il giovane direttore di quel giornale, Pissalio anticomunista. In luogo di una qualsiasi parvenza di argomentazione politica. Stravolgendo persino l'ordine cronologico e le cause degli eventi europei degli ultimi dodici anni, il direttore del «Popolo» sostiene apertamente la necessità di armarsi e di non dar retta all'«agnello» sovietico. Dello stesso avviso è Luigi Salvatorelli sulla «Stampa», il quale, ritagliando e rispondendo in tipografia vecchi articoli, torna ancora una volta a sostenere la priorità del riarmo su qualsiasi piano difensivo. Una tesi, questa, sciorinata dagli occidentali ogni qualvolta ci si è trovati di fronte a concrete proposte sovietiche per la cessazione della guerra fredda e per ricadere entro proporzioni responsabili e ragionevoli la politica di riarmo da una parte e dall'altra. Quello che è prima armarsi e poi discutere per disarmarsi è un motto che ricorre dai tempi in cui gli

americani sembravano destinati a mantenere per sempre il primato in ogni campo, da quello atomico, termoneurale e batteriologico a quello tecnico-scientifico-astronautico. Maggiore responsabilità non si trova neanche nelle dichiarazioni rese dal ministro Pella al corrispondente parigino del «Corriere della Sera». Anche Pella dice che, se il disarmo è la mèta dell'alleanza atlantica ma che le basi di lancio per i missili sono necessarie. Sempre secondo il «Corriere» Pella ha poi osservato che in Italia i comunisti e i paracomunisti sono contrari alla loro in-tallazione, ma che il resto dell'opinione pubblica chiede al governo di agire in seno alla famiglia atlantica ispirandosi alle necessità comuni.

In un articolo apparso ieri sulla «Giustizia», Saragat non si mostra meno allentato degli altri. Una sola preoccupazione lo affligge: che si segua, per carità, l'antica regola grazie alla quale (continua in 2. pag. 8 col.)

L'ansaldo di Livorno contro le basi atomiche

La Commissione Interna del Cantiere Ansaldo di Livorno ha approvato unanime un ordine del giorno con cui «sicura di interpretare la volontà unanime dei lavoratori, invita coloro che hanno a cuore le sorti della pace a far sì che gli uomini di Stato si impegnino a non fare un nostro Paese basi per lancio di missili atomici».

Il documento è firmato dai rappresentanti nella C.I.L. della C.G.I.L., della C.I.S.L. e della U.I.L.

che il governo ha ordinato, dopo avere già battuto nell'acqua centomila e centomila di milioni che la bufera marina dell'ultima notte ha annientato, che i lavoratori riprenderanno soltanto per il ripristino e il tamponamento C'E da chiedersi se, sotto sotto questa politica non ci sia il piano di abbandonare il Delta ai capricci del mare e del Po.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha cercato di giustificare l'azione governativa in questa politica non ci sia il tamponamento che registra abbassamenti di terreno in vari punti. Con un tale ritardo, però, il governo ha nominato una commissione di tecnici con l'incarico di studiare il fenomeno e stabilire le cause e i rimedi. In attesa di questo responso il governo, secondo le dichiarazioni del ministro Togni, non intende andare oltre opere di ripristino e di tamponamento alla misura della Commissione fanno parte in misura pressoché equivalente, tecnici legati all'agricoltura e tecnici legati alla produzione metalmeccanica. E' noto che i primi tendono ad incolpare dell'abbassamento, la estrazione del metano a poca profondità, della dagli industriali della zona. Il fenomeno stesso. Nulla impedisce di attuare questo suggerimento serio e di realizzare, intanto, una efficace difesa con la sistemazione idraulica progettata precedentemente.

Si è intanto appreso che nella «Bassa» regnava il Po ha superato di circa mezzo metro il segnale di guardia. All'idrometro di Batterie di Boretto l'ultima quota registrata nella giornata, alle 12, era di m. 4,85, ossia 45 cm. sopra il limite, e il livello del fiume continua ad aumentare di 2 o 3 cm. all'ora. Le acque hanno invaso golene e boschi nei comuni di Guastalla, Guastalla e Luzzara.

OGGI A PALAIS DE CHAILLOT COMINCIA LA CONFERENZA DELLA N.A.T.O.

Un colloquio Eisenhower-Gaillard non elimina i profondi contrasti fra i paesi del Patto atlantico

Si cercava un accordo ai danni dei popoli nord-africani - Il «piano Pella» osteggiato dagli inglesi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15 — Eisenhower e Foster Dulles hanno aperto questa giornata domenicale di vigilia atlantica con un'osservanza di precetti religiosi. L'uno e l'altro accompagnati da numerosi funzionari e sotto robusta scorta armata franco-americana, si sono recati nella chiesa americana di Parigi. Qui Dulles ha recitato ad alta voce un salmo, il salmo 46. Scelta significativa: fra i numerosi inni dello Psalterio è infatti quello che proclama «il dio degli eserciti è con noi». Nella fattispecie, evidentemente, dovrebbe essere con la NATO e illuminare perciò i partecipanti alla sessione, affinché con impegno e fiducia seguano le direttive americane per rafforzare lo «scudo atlantico» (ricordate le sferzanti osservazioni di Kruskov a Hearst a proposito dell'abitudine di Dulles di invocare l'idolo chiamandolo a testimone, mentre architetta i suoi piani di guerra nucleare?).

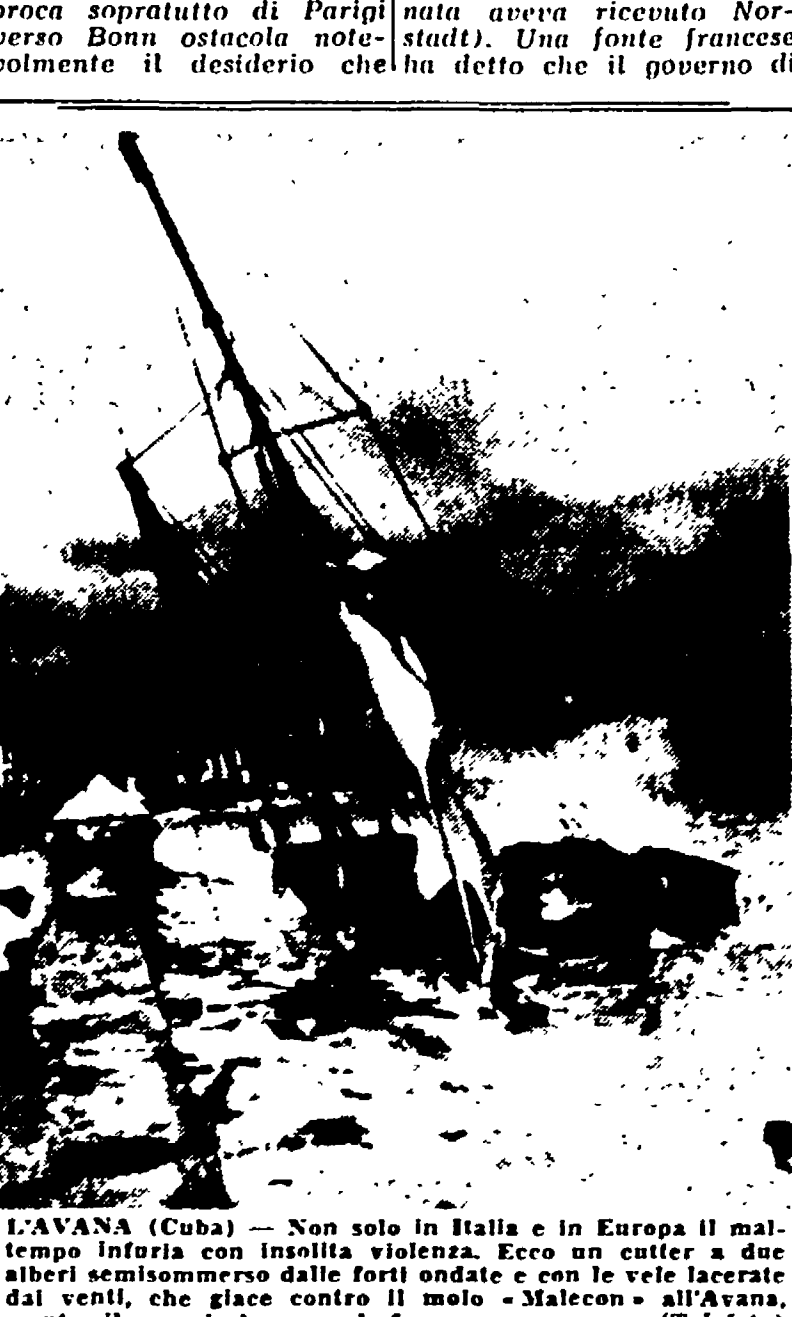
Ecco gli incontri principali di oggi. Adenauer ha ricevuto in mattinata Gaillard, il presidente del Consiglio francese di fare dichiarazioni all'uscita; è riuscito che la diffidenza reciproca soprattutto di Parigi verso Bonn ostacola notevolmente il desiderio che

tutti (o quasi) nutrono di fare una specie di fronte unico nei confronti del gruppo anglo-americano. Nel pomeriggio, alle 17, Gaillard si è recato da Eisenhower (che in mattinata aveva ricevuto Norstad). Una fonte francese ha detto che il governo di

Parigi sperava che da questo scambio di vedute «uscisse una dichiarazione comune o almeno una dichiarazione americana che riconosca la posizione dominante della Francia nel Nord Africa e il suo diritto a trattare la questione algerina a proprio giudizio». Questa dichiarazione non c'è stata. Tuttavia, secondo alcuni informatori, Eisenhower avrebbe assicurato a Gaillard «di essere determinato a rimuovere taluni degli ostacoli che la Francia ha frapposto all'accettazione di basi per missili nucleari».

Praga per la creazione di una zona «disatomizzata» nel centro dell'Europa

PRAGA, 15 — Il governo cecoslovacco ha pubblicato una dichiarazione in cui approva il piano proposto per la creazione al centro dell'Europa di una zona neutra «disatomizzata». La dichiarazione precisa: «Se le grandi potenze rinunciano ad immagazzinare armi atomiche sui territori della Repubblica federale tedesca e della Repubblica democratica tedesca, e se ci sarà tra i due Stati tedeschi un accordo il quale stabilisca che essi rinunciano alla fabbricazione di armi atomiche ed al loro immagazzinamento sul territorio tedesco, la Cecoslovacchia è disposta a prendere anch'essa le sue impreviste».



L'AVANA (Cuba) — Non solo in Italia e in Europa il maltempo intesa con inondata violenza. Ecco un cutter a due alberi semisommerso dalle forti ondate e con le vele lacerate dai venti, che giace contro il molo «Malecon» all'Avana, mentre il mare in burrasca lo fracassa poco a poco (Telefoto)

«comprendere le difficoltà francesi», assicurando che nel corso della conferenza NATO farà una dichiarazione intesa «ad eliminare talune incertezze francesi». Comunque, si sottolinea che Gaillard e Eisenhower hanno mantenuto «talune riserve» sulle loro posizioni, non essendo le rispettive vedute «in perfetto accordo».

«Il Times»: «I tedeschi non vogliono missili»

LONDRA, 15 — Il corrispondente del Times scrive che «un potente movimento di resistenza quasi sdegnata» si è sviluppato contro la progettata creazione di basi per il lancio di missili di media portata nella Germania occidentale. Questa posizione — scrive il corrispondente — è il risultato del «soltanto della popolazione — tutto il paese — teme i missili».

Aumenta il livello delle acque penetrate nel Delta Allagamenti nel Nocerino per lo straripamento di due torrenti

A Scardovari si sono registrate nuove tracimazioni - Dichiarazioni del prof. Visentin sullo abbassamento dei terreni nel Polesine

(Dal nostro inviato speciale)

PORTO TOLLE, 15 — Lo scrocco e il nuovo squarcio aperti sull'argine di Bonelli, fanno sì che il mare e la pioggia aumentino continuamente il livello della breccia allagata e che copre ormai circa 10 mila ettari del comune di Porto Tolle. A Scardovari e in altre località si sono registrate varie tracimazioni sulle coronelle di terra che difendono i centri a ridosso dell'argine del Po.

Una parola esatta è venuta da uno dei più illustri tecnici italiani: il professor Visentin che suggerisce di esaminare preventivamente il fenomeno dell'abbassamento dei terreni e di procedere al rialzo arginale nelle zone che saranno interessate al fenomeno stesso. Nulla impedisce di attuare questo suggerimento serio e di realizzare, intanto, una efficace difesa con la sistemazione idraulica progettata precedentemente.

Si è intanto appreso che nella «Bassa» regnava il Po ha superato di circa mezzo metro il segnale di guardia. All'idrometro di Batterie di Boretto l'ultima quota registrata nella giornata, alle 12, era di m. 4,85, ossia 45 cm. sopra il limite, e il livello del fiume continua ad aumentare di 2 o 3 cm. all'ora. Le acque hanno invaso golene e boschi nei comuni di Guastalla, Guastalla e Luzzara.

Secondo alcuni tecnici la piena dovrebbe esaurirsi in un paio di giorni. Tuttavia seri sono i timori che le popolazioni nutrono: a confermare questi timori è giunta notizia da Portofoglio secondo cui il Po registra 43 cm. di disopra della guardia.

Giuseppe Marzolla

Gli straripamenti nel Salernitano

Un violento temporale è scatenato ieri notte su tutto l'Agro Nocerino (Salerno) provocando notevoli danni alle colture. A Pagani, il torrente Cavallo ha rotto gli argini in località Mannara, allagando le campagne per una estensione di 120 ettari. A Mercato Sanseverino, per lo straripamento del torrente S. Iuliana, in contrada Penovola sono stati invasi dalle acque Per le infiltrazioni d'acqua è crollato il coroncino del municipio di Nocera Superiore. Nel Nord, a Ponte Crenna, nel comune di Bagnara (Vesuviana), una frana, larga una cinquantina di metri e profonda venti, ha interrotto la strada comunale per S. Agnello. Le condutture dell'acqua potabile sono state craventemente danneggiate, ed il paese è rimasto senz'acqua. Il movimento franoso minaccia una casa colonica che nel frattempo è stata sgomberata dagli abitanti.